

IL COMUNE DI BOLOGNA NEL 2007 ERA AL TOP DEI TRIBUTI PRO CAPITE

718 euro al Palazzo: in cambio di...



Le entrate tributarie di Palazzo D'Accursio sono tra le più alte d'Italia. Anzi, nel 2007, con una media di 718 euro per abitante, erano le più alte in assoluto. Ma nel bilancio appaiono necessarie per compensare il valore relativamente modesto dei trasferimenti correnti che arrivano dallo Stato e dalla Regione (303 euro pro capite contro i 465 euro della media nazionale), e contemporaneamente per mantenere alto il livello dei servizi senza aumentare le (già elevate) tariffe ai cittadini. È quanto emerge dal rapporto «Civicum» sul posizionamento del Comune di Bologna a partire dall'analisi del conto consuntivo 2007, presentato nei giorni scorsi in sala Farnese, durante un convegno promosso da Unindustria Bologna e Legacoop Bologna.

Secondo la diagnosi della Fondazione milanese, la composizione delle entrate comunali è «fortemente sbilanciata» nella direzione delle imposte, mentre se le risorse provenienti da Stato e Regione fossero pari alla media nazionale, «il Comune di Bologna disporrebbe di altri 60 milioni di euro». E altri 25 milioni potrebbero essere recuperati ogni anno allineando le spese di amministrazione alla best practi-

ce, cioè ai valori dei Comuni più virtuosi, come Roma, Torino e Venezia. Per quanto riguarda la «macchina» comunale, infatti, le spese di Bologna (350 euro procapite) rientrano nella media nazionale (338). I costi più alti sono quelli che Palazzo D'Accursio sostiene per la gestione economico-finanziaria (88 euro procapite contro una media di 46 euro) e per gli organi istituzionali (88 euro contro i 46 della media nazionale).

Tra le entrate, spicca la voce delle contravvenzioni: con 194 euro per abitante, Bologna è terza dopo Firenze e Roma per multe comminate. Dall'altra parte, invece, si vede che per la sicurezza il Comune spende oltre il 35% in più rispetto alla media nazionale, senza tuttavia ottenere risultati migliori in termini di presidio del territorio e livello di criminalità. Oltre alla sicurezza, istruzione pubblica e sociale sono i settori per i quali il Bologna spende di più. Infine, l'ultimo check-up del rapporto «Civicum» riguarda il livello di indebitamento. Sulla solidità patrimoniale del Comune di Bologna, secondo gli esperti, non ci sono dubbi: è tale da «non destare preoccupazioni».

Elena Boromeo